

CONFCOMMERCIO

Vietata la vendita di alcolici ai minori di anni 18: emanata la legge

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.L. 158/2012, dall'11 novembre viene introdotto il divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni. (*)

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 novembre u.s. la Legge n. 189/2012 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 158/2012.

La legge di conversione introduce alcune importanti norme in tema di bevande alcoliche. Innanzitutto, viene definitivamente introdotto il divieto di vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni e viene sancito l'obbligo di richiesta da parte del venditore di un documento di identità, tranne che nel caso in cui la maggiore età sia manifesta.

In caso di violazione della norma citata, è poi prevista una sanzione pecuniaria da 250 a 1.000 euro e, se il fatto è commesso più di una volta, la sanzione aumenta (da 500 a 2.000 euro) con la sospensione dell'attività per tre mesi.

Per quanto riguarda la somministrazione, invece, rimane fermo quanto stabilito dall'art. 689, comma 1, del codice penale, che prevede il divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di anni 16 o ad infermi di mente. ()**

Pertanto, i titolari di pubblici esercizi saranno tenuti al rispetto del limite della maggiore età solo nel caso di vendita di bevande alcoliche per asporto, con annesso obbligo di richiesta del documento, mentre per il servizio di somministrazione al bancone o al tavolo il limite rimarrà quello dei 16 anni.

L'art. 689 del codice penale viene, però, modificato con l'introduzione di due nuovi commi: il primo che estende la sanzione prevista per chi somministra bevande alcoliche ai minori di anni 16 anche a coloro che impiegano distributori automatici di alcolici, che non consentano la rilevazione automatica dei dati anagrafici dell'utilizzatore o che non siano presidiati da personale incaricato di effettuare tale controllo, ed il secondo che aggiunge alle pene già previste una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 25.000 euro e la sospensione dell'attività per tre mesi, in caso di più violazioni del divieto di somministrazione di alcolici ai minori di anni 16. Le norme appena descritte entrano in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione della legge di conversione nella Gazzetta Ufficiale, quindi sono già entrate in vigore l'11 novembre 2012, non essendo previsto un diverso termine.

(...)

(*) Nota: non credo sia eccessivo definire questa importante legge una conquista di civiltà. Sarà un punto fermo per la prevenzione dei problemi alcol correlati. Come altri presidi di tutela della salute: divieto di fumo nei locali pubblici, uso del casco, ecc. entrerà in modo permanente nel nostro bagaglio culturale.

(**) Nota: secondo il ministero degli Interni i termini "somministrazione" e "vendita" sono equivalenti, è da questo autorevole parere che si può partire per sanare l'incongruenza che si è venuta a creare.

Manifestazione nazionale venerdì 16 novembre: "Ora basta morti!" anche a Ravenna



Altea Trini, la diciassettenne lodigiana travolta e uccisa da un SUV, il conducente era ubriaco

Appuntamento domani venerdì 16 novembre in Piazza del Popolo a Ravenna alle ore 18.30 Per non dimenticare Altea Trini e gli oltre 4.000 morti all'anno sulle nostre strade

giovedì 15 novembre 2012 - Il Circolo Matelda di Legambiente, Fiab Ravenna, Salvaiciclisti Ravenna, propongono anche a Ravenna, un "minuto di silenzio" per ricordare Altea, e chiedere pubblicamente insieme all'ASAPS (Associazione Sostenitori della PolStrada), che fine hanno fatto le 58.000 firme raccolte per la proposta di Omicidio Stradale?

Altea è morta, e oramai non ci si stupisce più.

E' la normalità a cui ci abitua tutti i giorni la TV. Una guerra non dichiarata che lascia tutti gli anni oltre 4000 morti sulle strade e sempre di più in questa guerra, come in tutte le guerre, il numero di morti maggiore si conta, tra quelli che la guerra non l'hanno dichiarata, e non tra coloro che girano protetti, dentro auto/suv, che assomigliano a mezzi militari. Sono gli ultimi, i semplici cittadini, pedoni, ciclisti, adolescenti, che cominciano a far uso della bici, per recarsi a scuola, andare in parrocchia o a calcio, come strumento di crescita, di autostima, di Libertà.

Vi aspettiamo tutti con le vostre bici, e con le nostre luci, "Illumineremo" la Prefettura e il Municipio, quale auspicio che siano illuminate e coraggiose le loro scelte future. Suoneremo i nostri campanelli, dopo un minuto di silenzio, perchè la nostra indignazione deve "svegliarli".

Programma Il programma prevede di ritrovarci alle 18,30 in Piazza del Popolo, di fronte al Municipio per attendere in bici tutti i manifestanti. Alle ore 19,00 una delegazione si recherà in Prefettura e in Municipio per consegnare il presente "comunicato stampa" e per chiedere che le Autorità competenti, mettano in atto tutte quelle azioni atte a ridurre sul nostro territorio tale incidentalità.

Nessuno prenderà la parola, se non per chiedere un minuto di "raccolimento".
AI PARTECIPANTI SI CHIEDE DI INDOSSARE UN GILET RIFRANGENTE E DI VERIFICARE LE LUCI DELLA PROPRIA BICICLETTA.

Rotonda il 19 novembre a Firenze

"Violenza Stradale: un problema di salute e di economia"

L'associazione Lorenzo Guarneri Onlus, fondata dai coniugi Guarneri per ricordare il figlio, cambierà sede (via San Gallo 105 a Firenze) e l'inaugurazione avverrà il giorno 19 novembre 2012 alle ore 11.15 con una Tavola Rotonda sul tema: "Violenza Stradale: un problema di salute e di economia".

Moderatore della discussione sarà Domenico Mugnaini, giornalista Ansa e intervengono Stefano Guarneri, (padre di Lorenzo), l'On.le Mario Valducci (Presidente Commissione Trasporti camera), il Prof. Alessandro Petretto (Assessore al Bilancio Comune di Firenze), Silvia Buzzone (Responsabile U.O. incidenti stradali ISTAT) e Marco Carraresi (Consigliere Regionale membro della Commissione Sanità).

Ricordiamo che Lorenzo Guarneri era un ragazzo di 17 anni e nella notte l'1 e il 2 giugno è stato ucciso nel Parco delle Cascine a Firenze da un uomo di 45 anni che guidava ubriaco e drogato e che lo ha investito in pieno uccidendolo sul colpo.

I genitori nel grande dolore per la scomparsa hanno deciso di investire le proprie energie con una Associazione per tenere viva l'immagine di Lorenzo attraverso l'impegno a favore della sicurezza stradale e, soprattutto, nella convinzione di dover sostenere, appoggiata anche dalla Associazione ASAPS, la proposta di legge popolare sull'omicidio e lesioni stradali.

Per leggere il programma:

http://www.asaps.it/nuovo/downloads/files/Invito_ALG_19_Nov_2012.pdf,

CORRIERE DELLA SERA – SALUTE

Studio delle Università di Oxford e Bristol

Alcol in gravidanza: anche poco può compromettere l'intelligenza del bebè
Sono sufficienti da uno a sei bicchieri alla settimana per avere un impatto significativo sulle capacità cognitive del feto

MILANO - Un bicchiere alla settimana, quattro al mese, meno di una quarantina in tutta la gestazione, potrebbero bastare a mettere al mondo un bambino meno intelligente e brillante di altri: lo sancisce uno studio britannico i cui risultati sono lapidari. La ricerca, lunga e complessa, è iniziata sin dagli anni novanta attingendo a sua volta ai dati dello studio ALSPAC (condotto in Gran Bretagna per individuare fattori ambientali durante e dopo la gravidanza che influiscono sulla salute infantile) e suggerisce una tolleranza zero nei confronti di qualsiasi consumo alcolico in dolce attesa.

PIÙ DI 4MILA BAMBINI - Effettuata su un gruppo di ben 4mila madri e 4.167 bambini, la ricerca mira a capire una volta per tutte l'entità del danno dell'alcol in gravidanza grazie al lavoro dei ricercatori dell'Università di Oxford e di Bristol, che hanno tentato di risolvere i dubbi che gli studi passati decisamente controversi non sono riusciti a dipanare. Nessuno ha mai sollecitato l'alcol in dolce attesa chiaramente, ma più di uno studio in passato ha suggerito una certa soglia di tolleranza nei confronti di un modico consumo, anche per la difficoltà a isolare la variabile alcol da altre variabili ad essa collegate (stile di vita, fumo, età della madre).

LE VARIANTI GENETICHE - Ora la ricerca inglese, pubblicata su PLoS ONE, non solo vanta numeri consistenti, ma si annuncia più significativa di precedenti studi anche per il tipo di approccio, disincentivando con decisione i bicchieri in dolce attesa, senza se e senza ma. Gli esperti infatti hanno voluto analizzare attraverso un metodo denominato randomizzazione mendeliana, le quattro modifiche genetiche individuate nei geni deputati a metabolizzare l'alcol (che nulla hanno a che fare con lo stile di vita o con la posizione sociale della persona), collegandole poi in modo inequivocabile a un più basso quoziente di intelligenza nei bambini. A ogni variante genetica riscontrata, per l'esattezza, è stato rilevato un calo di 2 punti nel QI dei bambini, la cui capacità cognitiva è stata testata a otto anni di età attraverso la Wechsler Intelligence Scale for Children. Diversamente non si è rilevata alcuna modifica genetica né alcuna riduzione del QI in bimbi di mamme che si erano astenute completamente dall'alcol.

BASTA UN BICCHIERE SETTIMANALE - Anche a livelli moderati (si parla di una quantità che va da uno a sei bicchieri settimanali) l'alcol influenza dunque lo sviluppo cerebrale del feto, come fa notare Sarah Lewis della Bristol University. Significativo e rivoluzionario è il fatto che nel questionario somministrato alle mamme, e compilato dalle donne a intervalli regolari nel corso della gravidanza, le bevitrice di appena un bicchiere siano state comunque classificate come drinking during pregnancy (bevitrice nel corso della gravidanza). Le heavy drinkers, ovvero le

bevitrice pesanti, sono state invece escluse dallo studio, che mirava a individuare le conseguenze in stato interessante di un consumo d'alcol leggero e non certo pesante, considerato che in questo caso i danni, gravissimi, sono indubbi e da tempo noti. Ron Gray, professore della Oxford University che ha guidato lo studio, lo definisce l'ennesima buona ragione per dire no all'alcol mentre si aspetta un bimbo, la cui intelligenza futura dipenderà anche da questo.

Emanuela Di Pasqua

ASAPS

**Dodicesima condanna per guida in stato di ebbrezza, nessuno gli toglie la patente
Un 73enne fermato dai carabinieri a Limana è un habitué dei tribunali ed è stato coinvolto in alcuni incidenti stradali**

BELLUNO 15/11/2012 - È di 4 mesi di reclusione e 2500 euro di ammenda la condanna per guida in stato di ebbrezza nei confronti di Sergio Piol, 73 anni, di Limana (Belluno). Ma c'è una particolarità. Che quella pronunciata ieri dal giudice Elisabetta Scolozzi è la dodicesima condanna che l'imputato ha avuto per lo stesso reato, la violazione dell'articolo 186 del codice della strada che regola la guida sotto l'effetto dell'alcol. Il giudice ha inflitto anche 9 mesi di sospensione della patente all'uomo che però li ha già scontati. Il fatto risale al 2010 quando Piol fu fermato a Limana a bordo di un quadriciclo da una pattuglia di carabinieri. Sottoposto all'esame alcolimetrico la macchina rilevò nel suo sangue valori di 1,29 e di 1,32 grammi per litro. Il caso è approdato ieri mattina in un'aula del tribunale di Belluno dove il difensore d'ufficio, l'avvocato Luciano Licini, ha chiesto al giudice di verificare se l'imputato (che peraltro non si era mai fatto sentire con il proprio legale) fosse in grado di seguire il processo e se non fosse incapace di intendere e di volere a causa di un'intossicazione da alcol. Il giudice ha rigettato le richieste dell'avvocato e ha condannato l'uomo tout court. Per la dodicesima volta.

Si perché controllando il casellario giudiziale del cliente l'avvocato si è accorto che Piol era un habitué della guida in stato di ebbrezza, e che, a partire dal '97, era stato denunciato più volte per essere stato trovato positivo all'alcol a bordo di una minicar. Ma a suo carico figurano anche condanne per diffamazione, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità. Oltre ad essere stato coinvolto in incidenti stradali. L'interrogativo a questo punto è come sia possibile che la commissione patenti, per quanto l'uomo non guidi una vera e propria automobile, restituisca il cosiddetto patentino a una persona che ha già collezionato tante condanne, permettendogli così di reiterare tranquillamente guida e reato.

da gazzettino.it di Simona Pacini

LATINA24ORE.IT

Ragazze morte a Roma, condannato l'amico ubriaco alla guida



15/11/2012 - Condannato a quattro anni e due mesi per omicidio colposo. Giacomo Campanelli e' il giovane di Pomezia, sottufficiale di Marina, che il 6 settembre del 2009 era alla guida dell'auto sulla quale si trovavano Giulia Brignone e Valentina Arru, di 22 e 23 anni, di Cisterna, le quali persero la vita nell'incidente sul lungotevere. Il ragazzo era accusato di duplice omicidio colposo e lesioni gravissime. L'incidente ha portato dolore in numerose famiglie. E' ancora in coma da allora, infatti, Valentina Porcelli, altra ragazza di Cisterna che era sulla Fiat Punto condotta da Campanelli. L'auto, secondo la ricostruzione della dinamica confermata anche in aula avrebbe iniziato a sbandare e, dopo aver urtato il guard-rail all'altezza della Cassazione, si sarebbe ribaltata più volte finendo prima su un guard rail e poi su una Honda Civic ferma e con due persone a bordo, rimaste miracolosamente illese. Il conducente dell'auto aveva un tasso alcolemico quasi tre volte più alto di quello consentito dalla legge.

NUOVO PAESE SERA

"Armato" di barretta al cioccolato tenta di rapinare passanti: in manette **Ieri mattina un 29enne ha cercato di estorcere denaro ad alcune persone intente a prelevare al bancomat. Per spaventarli ha usato un oggetto nascosto sotto la cintura dei pantaloni. L'uomo è stato bloccato dalla polizia**

Giovedì, 15 Novembre 2012 - Ha nascosto nella tasca dei pantaloni, sotto la cintura, una barretta di cioccolata ripiegata ed al momento opportuno l'ha mostrata come se fosse un'arma. Così ieri mattina D.A., 29enne italiano, già noto alle forze dell'ordine, ha tentato di rapinare prima alcune persone mentre erano intente a prelevare del denaro contante da uno sportello bancomat e poi un automobilista.

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA - La prima segnalazione è giunta al 113 poco dopo le ore 10 quando un automobilista ha comunicato alla sala operativa della Questura il tentativo di rapina da parte di un uomo che, palesemente alterato, aveva tentato di farsi consegnare le chiavi della sua vettura. Immediato l'intervento di due pattuglie del Reparto Volanti che, al termine di un giro di perlustrazione nella zona, hanno individuato l'uomo che stava tentando di allontanarsi. Perfettamente corrispondente alle descrizioni della vittima, l'uomo alla vista degli uomini in divisa li ha aggrediti colpendoli con calci e pugni ma è stato bloccato.

LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI - In evidente stato d'ebbrezza, l'uomo è stato accompagnato negli uffici del Commissariato San Basilio dove poco dopo si sono presentate anche altre due vittime per denunciare un tentativo di rapina. Da quanto emerso da una prima ricostruzione effettuata degli agenti, D.A., dopo essersi appostato nei pressi di uno sportello bancomat in Via Tiburtina 1106 ha atteso l'arrivo di alcuni clienti della banca che dovevano effettuare dei prelievi di contanti..

LA BARRETTA DI CIOCCOLATO - Una volta terminata l'operazione, è piombato alle loro spalle e indicando un oggetto nascosto sotto la cintura dei pantaloni, fingendo di essere armato, ha tentato di rapinarli. Sia in un caso che nell'altro la rapina però non è andata a segno, in un caso per il superamento della soglia consentita per il prelievo e nel secondo caso perché la vittima si è subito data alla fuga. Gli agenti però, al termine della perquisizione personale, hanno trovato sotto la cintura dei pantaloni dell'uomo una barra di cioccolata, l'oggetto che era stato indicato

dalle vittime e che il rapinatore ha utilizzato per simulare la presenza di un arma. Al termine degli accertamenti, D.A. è stato arrestato per il reato di tentata rapina.